



## DELIBERAZIONE N. 2017 - 53

**OGGETTO:** 7 AGGIORNAMENTO CONTRATTO DI SERVIZIO CON COMUNE DI REGGIO EMILIA ED AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 2016/94 DEL 31.12.2016. DETERMINAZIONI

Reggio Emilia, questo giorno 29 (ventinove) del mese di settembre dell'anno 2017 nella sede dell'Azienda in Via Pietro Marani 9/1 Reggio Emilia

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nominato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell' ASP "REGGIO EMILIA – Città delle Persone" n. 2016/3 del 11/01/2016, si è riunito alle ore 8,30 a seguito invito del Signor Presidente, con l'intervento dei Signori:

N.	Componenti	Carica	Presenti	Assenti
1	RAFFAELE LEONI	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PARISI	VicePresidente	X	
			2	--

Assistono alla seduta il Direttore dell'Azienda: Maria Teresa Guarnieri

e il segretario verbalizzante: Daniela Agosti

Il Presidente RAFFAELE LEONI assume la presidenza e, riscontrato legale il numero dei presenti per deliberare validamente, dichiara aperta la seduta.

AGGIORNAMENTO CONTRATTO DI SERVIZIO CON COMUNE DI REGGIO EMILIA ED AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 2016/94 DEL 31.12.2016. DETERMINAZIONI.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**VISTE E RICHIAMATE:**

- la L.R. 2/03 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”,
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 274 del 29/12/2016 “Approvazione del contratto di servizio per il conferimento di servizi socio-assistenziali socio educativi e socio-sanitari all'Azienda Speciale Farmacie Comunali riunite e l'ASP “Reggio Emilia Città delle persone” per il periodo 1/1/2017 – 31/12/2019”;
- la propria deliberazione n. 216/94 del 31/12/2016 con la quale si approvava il contratto di servizio sopra citato;

**PRESA VISIONE** della proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto: “Integrazione e modifica del contratto di servizio per il conferimento di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari all'azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite e l'ASP Reggio Emilia Città delle Persone per il periodo 01/01/2017 - 31/12/2019 (deliberazione GC 274 del 29/12/2016)”;

**EVIDENZIATO CHE** in tale proposta sono richiamati le motivazioni e gli esiti del lavoro congiunto svolto da un gruppo di lavoro, composto dai responsabili delle diverse organizzazioni coinvolte, articolato in quattro sottogruppi tematici (sistema informativo, servizi per disabili, servizi per minorenni e area socio educativa e servizi per anziani) con il compito di approfondire e sviluppare, non solo gli aspetti caratteristici di ciascun ambito, ma anche di ricavare elementi utili a definire le funzioni di carattere generale e le interazioni fra i diversi soggetti in campo per la ridefinizione dell'impianto complessivo del sistema;

**EVIDENZIATO INOLTRE CHE** il gruppo di lavoro suddetto, una volta definiti i contenuti del contratto di servizio, continua a svolgere, per tutta la durata del contratto, l'attività di coprogettazione e monitoraggio attraverso i sottogruppi per ambito, così come previsto all'art. 7 del contratto;

**CONSIDERATO CHE:**

- l'art. 7 definisce l'oggetto e le aree di intervento, declinando in singole schede d'ambito i diversi

servizi conferiti (non altrimenti regolati), prevedendone l'aggiornamento, entro il 31/3/2017, in base agli esiti del lavoro dei gruppi sopra richiamati;

- inoltre, così come previsto all'art. 14 del contratto medesimo, si è costituito un organismo tecnico permanente, composto dai responsabili delle diverse organizzazioni coinvolte, con funzioni di accompagnamento al processo di controllo, monitoraggio e valutazione del contratto, nonché di valutazione di adeguatezza e congruità del corrispettivo ai sensi dell'art. 10 del contratto medesimo;
- il vigente contratto di servizio è uno strumento dinamico che consente, in corso di vigenza, aggiornamenti da approvare con appositi atti da parte degli organi competenti dei rispettivi enti, ai sensi dell'art. 9;

DATO ATTO CHE le attività di monitoraggio da parte dei gruppi di ambito ha richiesto, per la complessità e la continua evoluzione nelle progettazioni sociali, un tempo maggiore per la definizione delle proposte di integrazione e modifica e che, in seguito, l'organismo previsto dall'art. 14 del contratto le ha esaminate, validate e tradotte in proposte di integrazione e modifica al contratto in essere, in particolare:

- **AMBITO ANZIANI (ALLEGATO A1 CONTRATTO DI SERVIZIO)**

sono stati rivisti i seguenti servizi, così come previsto dall'allegato A1 punti 4 e 5 del Contratto, riscrivendo corrispondentemente le relative schede (che si allegano) in sostituzione delle precedenti:

- **Scheda Progetto Poli e tutoring domiciliare**
- **Scheda Appartamenti protetti**

- **AMBITO DISABILI (ALLEGATO A2 CONTRATTO DI SERVIZIO)**

**Scheda Città senza Barriere**

è stata integrata la scheda relativa al progetto Città senza barriere (che sostituisce integralmente la precedente) e definita una specifica scheda con l'individuazione delle modalità operative inerenti gli interventi di abbattimento delle barriere;

- **AMBITO BAMBINI, ADOLESCENTI, GIOVANI ADULTI (ALLEGATO A3 CONTRATTO DI SERVIZIO)**

sono stati rivisti i seguenti servizi, così come previsto dall'allegato A3 punti 4 e 5 del Contratto, riscrivendo corrispondentemente le relative schede (che si allegano) in sostituzione delle precedenti:

- **Scheda Tutele e Tutori volontari**

è stato previsto, non solo di proseguire nella gestione del progetto tutori volontari, ma anche di verificare la possibilità da parte di ASP di una gestione complessiva, per conto del

Comune, che ne mantiene la titolarità, delle tutele dei minorenni, previa preliminare definizione delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento diretto da parte di ASP del servizio. In tal senso, viene aggiornata la scheda relativa al progetto tutori volontari, rinviando la definizione delle specifiche contrattuali a un successivo atto da definirsi tra Comune ed ASP;

- **Scheda H24**

si è prevista la gestione diretta da parte di ASP del punto telefonico, in quanto più funzionale al coordinamento del servizio già garantito dalla stessa. In tal senso è stata modificata la scheda relativa.

Così come previsto dall'allegato A3 punto 5 del Contratto, è stato anche progettato e attivato da ASP, in considerazione delle crescenti esigenze di accoglienza di tale tipologia di utenza, un servizio innovativo nell'ambito dell'accoglienza temporanea per minori stranieri non accompagnati (MSNA) denominato OASI, di cui viene allegata la scheda.

Inoltre, come previsto dall'allegato A3, punti 4 e 5 del Contratto, è stata sviluppata una linea di attività fortemente correlate e con connotazioni nell'ambito della fragilità adulta come settore emergente delle attuali problematiche sociali. In questa linea di lavoro sono stati progettati ed attivati due servizi innovativi, che coinvolgono ASP, descritti nelle schede allegate:

- **Scheda Educativa Fragilità adulta**

Il servizio risponde alla necessità di un' implementazione del servizio educativo e di comunità presso i Poli sociali (rif. Scheda Servizio educativo e di comunità presso i Poli sociali) attraverso il rafforzamento del numero degli educatori gestiti da ASP presso i poli - affiancando a quelli già destinati a seguire minorenni in difficoltà e le loro famiglie e al lavoro socio-educativo rivolto ai MSNA, anche figure educative rivolti ad adulti/nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale. Il servizio dispone complessivamente di n. 9 figure educative.

- **Scheda Cohousing Via Pindemonte**

A seguito della necessità di chiusura di una comunità educativa per minorenni gestita da ASP (rif. Scheda Comunità educative e familiari), sita in via Pindemonte, si è definito di sperimentare presso quella struttura un progetto di cohousing sociale, da destinare a nuclei familiari in condizioni di fragilità, con la finalità di una loro progressiva autonomizzazione, a cura degli educatori territoriali dedicati al disagio adulto.

RITENUTO conseguentemente di approvare le integrazioni e le modifiche delle schede del contratto di servizio, nel testo allegato quale parte integrante del presente provvedimento (**allegato A**);

EVIDENZIATO inoltre che le parti hanno dato mandato all'organismo tecnico permanente, che si avvarrà del relativo gruppo di lavoro tematico, di compiere una valutazione approfondita del servizio **Sportello assistenti familiari**, come previsto al punto 4 dell'Allegato A1 del contratto, preliminarmente all'avvio da parte di ASP, della procedura di affidamento del servizio per il nuovo anno, al fine di migliorarne ulteriormente la qualità, cogliendo i mutamenti intervenuti nel quadro sociale e raccogliendo, anche con l'apporto degli attuali gestori, eventuali nuove esigenze espresse dalle assistenti familiari e/o dalle famiglie che se ne avvalgono per la cura al domicilio dei propri anziani;

DATO ATTO CHE l'ammontare del corrispettivo per l'anno 2017 per ASP, in relazione ai servizi conferiti e tenuto conto dell'andamento e delle variazioni intercorse, è previsto nel bilancio del Comune di Reggio Emilia per un ammontare di € 354.000,00, fatte salve ulteriori verifiche in corso circa l'andamento della spesa, così come previsto all'art. 10 del contratto medesimo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore, ai sensi dell'art. 28 comma 6 dello Statuto aziendale;

RICHIAMATO l'art. 28 dello Statuto aziendale sulla validità e sullo svolgimento delle sedute che prevede, al comma 3, che il Consiglio deliberi a maggioranza assoluta dei votanti, prevalendo in caso di parità, il voto del Presidente e, al comma 5, che l'espressione del voto avvenga in forma palese, fatti salvi i casi in cui si tratti di questioni concernenti persone;

*Si procede alla votazione in forma palese della presente deliberazione e il Consiglio di Amministrazione all'unanimità dei presenti*

## **DELIBERA**

*per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate*

1. di approvare, per le motivazioni e con le finalità espresse in narrativa, la proposta di aggiornamento del contratto di servizio con Comune di Reggio Emilia e l'Azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite per il periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2019 nel testo allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale ( allegato A ) ;
2. di dare atto che l'ammontare del corrispettivo per l'anno 2017 per ASP, in relazione ai servizi conferiti e tenuto conto dell'andamento e delle variazioni intercorse, è previsto nel bilancio del Comune di Reggio Emilia, fatte salve ulteriori verifiche in corso circa l'andamento della spesa, così come previsto all'art. 10 del contratto medesimo;
3. di dare mandato sin d'ora al Presidente e legale rappresentante, ai sensi dello Statuto dell'ASP, a sottoscrivere la modifica contrattuale con la possibilità di apportare, in sede di sottoscrizione,

correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione dell'atto, nel rispetto della normativa vigente;

4. di dare comunicazione del presente atto a tutte le Aree e ai Servizi della Direzione per i seguiti di competenza;
5. di dare atto che gli oneri economici e la relativa remunerazione del corrispettivo di servizio derivanti dal presente atto sono previsti nel bilancio di previsione 2017;
6. di pubblicare il presente atto, entro sette giorni lavorativi dalla sua adozione, sull'albo pretorio on line dell'Azienda, per la durata di 10 giorni consecutivi;
7. di dichiarare la presente deliberazione esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, approvato con deliberazione n. 2016/66 del 20/09/2016.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

---

#### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE**

Il Direttore esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 28 comma 6 dello Statuto aziendale.

Il Direttore

---

## **Allegato A) a deliberazione n.2017/53 del 29/09/2017**

**Integrazioni e modifiche alle schede tecniche riferite agli ambiti del contratto di servizio approvato con DGC n. 274 del 29/12/2016.**

### **AMBITO ANZIANI (A1)**

- 1. Scheda tecnica Progetto Poli e tutoring domiciliare**
- 2. Scheda tecnica Appartamenti protetti**

### **AMBITO DISABILI (A2)**

- Scheda tecnica Città senza Barriere**
- Scheda tecnica Città senza Barriere (integrazione per modalità operative interventi abbattimento barriere)**

### **AMBITO BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI (A3)**

- Scheda tecnica Tutori volontari e Tutele**
- Scheda tecnica H24**
- Scheda tecnica OASI minori stranieri non accompagnati**
- Scheda tecnica Educativa Fragilità adulta**
- Scheda tecnica Cohousing Via Pindemonte**

## **AMBITO ANZIANI (A1)**

### **SCHEMA TECNICA PROGETTO POLI E TUTORING DOMICILIARE**

#### **OGGETTO DEL SERVIZIO**

Oggetto del servizio è l'accompagnamento alle famiglie con anziani che utilizzano i servizi sociali e/o sociosanitari e/o le opportunità offerte dalla rete territoriale dei servizi in un'ottica di attività integrata tra Comune, FCR, ASP e Ausl.

#### **FINALITÀ DEL SERVIZIO**

Finalità del servizio è quella di sostenere e orientare le scelte e i passaggi che le famiglie devono compiere nei loro compiti di accudimento di persone anziane, attraverso una stretta interazione tra Servizi Sociali e operatori di ASP Reggio Emilia Città delle Persone. Gli ambiti in cui questa azione si sviluppa riguardano in particolare:

- la costruzione di percorsi di aiuto e accompagnamento alle famiglie con anziani già fruitori di servizi sociali e socio sanitari o che intendono fruirne;
- l'accompagnamento e orientamento alle opportunità della rete dei servizi locali, anche informali;
- il supporto e sostegno agli anziani che si trovino in condizioni di parziale autonomia, anche intercettati dalle iniziative dei tavoli di quartiere;
- il supporto al lavoro di cura privato in stretta connessione con l'attività dello Sportello Assistenti Familiari;
- la sperimentazione di nuove prassi di lavoro integrato, nell'ottica di un'ulteriore qualificazione della rete dei servizi residenziali e territoriali.
- Il servizio si rivolge ad anziani in condizione di parziale autonomia che necessitano di supporto e sostegno e alle famiglie che necessitano di orientamento nella rete dei servizi e aiuto nello svolgere i loro compiti di accudimento.

#### **CONTENUTI DEL SERVIZIO**

##### **Contenuto 1: LA CONSULENZA**

L'attività di Consulenza può configurarsi con il semplice contatto telefonico, ma preferibilmente si sostanzia nell'osservazione al domicilio della reale situazione del contesto di vita, delle potenzialità delle risorse familiari per meglio definire una possibile progettualità, o per informare e orientare il caregiver/utente delle possibilità offerte dalla rete dei servizi. La consulenza, in genere, si risolve in 1 o massimo 2 incontri/contatti per un tempo complessivo di circa 1 ora, 1 ora e mezzo. Può essere propedeutica ad una successiva fase di tutoring, ovvero terminare con la sola consulenza.

**INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'ATTIVAZIONE:** dati anagrafici, informazioni socio-sanitarie, bisogno espresso dal familiare e obiettivo specifico dell'intervento da trasmettere nella mail di attivazione (vedi procedura)

STRUMENTI NECESSARI ALL'OPERATORE PER L'INTERVENTO: materiale informativo sui servizi, le associazioni e progetti del territorio, contatti e recapiti dell'operatore. L'operatore deve essere costantemente informato e aggiornato sui temi più cruciali del suo intervento (es: ausili, indennità, ecc.). Bisogna quindi avere cura della manutenzione del livello di informazione, prevedere momenti di formazione con servizi socio sanitari e progettare la condivisione/aggiornamento dei materiali informativi.

CHI LO ATTIVA: sottogruppo Accoglienza, Responsabile del caso (vedi procedure) a seconda di dove è stato rilevato il bisogno e valutato il livello di urgenza

ESITI POSSIBILI DELL'INTERVENTO:

- bisogno soddisfatto/obiettivo raggiunto
- passaggio alla PIC o proposta di ulteriori approfondimenti
- intervento non attivabile o rifiutato dalla famiglia o non più necessario

## Contenuto 2: IL TUTORING

L'attività di Tutoring si concretizza nell'accompagnamento, addestramento e sostegno emotivo del caregiver nella gestione al domicilio sia dell'attività di cura quotidiana che di situazioni problematiche comportamentali/relazionali, anche con l'ausilio di altri professionisti (es: OSS, fisioterapista, infermiere) attivabili da ASP. L'intervento deve essere flessibile e "vicino" alle necessità riscontrate in situazione. Si fissa uno standard massimo di 10 ore di intervento.

INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'ATTIVAZIONE: dati anagrafici, informazioni socio-sanitarie, bisogno espresso dal familiare e obiettivo specifico dell'intervento da trasmettere nella mail di attivazione (vedi procedura).

STRUMENTI NECESSARI PER L'INTERVENTO: materiali utili per la cura e la movimentazioni dell'utente. Progettare la condivisione/aggiornamento dei materiali informativi.

CHI LO ATTIVA: sottogruppo Accoglienza, Responsabile del caso (vedi procedure) a seconda di dove è stato rilevato il bisogno e valutato il livello di urgenza.

ESITI POSSIBILI DELL'INTERVENTO:

- bisogno soddisfatto/obiettivo raggiunto
- passaggio alla PIC o proposta di ulteriori approfondimenti
- intervento non attivabile o rifiutato dalla famiglia o non più necessario

## Contenuto 3: IL MONITORAGGIO

L'attività di Monitoraggio consiste nella verifica, successiva all'attivazione di interventi di consulenza o tutoring, e nel monitoraggio nel tempo di situazioni fragili con interventi attivi o no (compresi anziani in attesa di ingresso in CRA). Si traducono in visite domiciliari o contatti telefonici a seconda delle esigenze. La cadenza è di norma circa ogni 6 mesi, tuttavia potranno

essere condivise e realizzate dai servizi con frequenze più ravvicinate (specie all'inizio di interventi di consulenza o tutoring).

INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'ATTIVAZIONE: dati anagrafici, informazioni socio-sanitarie, esiti di consulenza e/o tutoring, elenco dei monitoraggi richiesti, o segnalate dai RDC (es. anziani in lista CRA, pasti attivi)

STRUMENTI NECESSARI PER L'INTERVENTO: precisa tenuta delle tempistiche di monitoraggio

CHI LO ATTIVA: Responsabile del caso, Sottogruppo Accoglienza

ESITI DELL'INTERVENTO:

- bisogno soddisfatto/obiettivo raggiunto
- passaggio alla PIC o proposta di ulteriori approfondimenti

#### MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La procedura qui individuata non intende affatto sostituirsi alle pratiche informali che necessariamente sottendono ad un intervento in cui la flessibilità e la personalizzazione sono assi portanti, né vuole rappresentare un appesantimento "burocratico". L'obiettivo è, pur mantenendo al minimo gli "adempimenti", di rilevare l'intervento, tenerne traccia per futuri usi e fornire un set di dati che ne consenta il monitoraggio e la riprogettazione, nonché la descrizione dei contenuti degli interventi e delle loro motivazioni.

La struttura organizzativa messa a disposizione da ASP per la realizzazione di questo servizio è costituita da:

- n. 4 RAAI (Responsabili Attività Assistenziali Integrate) dei Centri diurni cittadini per quota parte del proprio tempo lavoro, che costituiscono le figure di riferimento per i rispettivi Poli territoriali. In caso di emergenza, la figura da attivare è la RAAI del centro diurno demenze, il cui impegno orario settimanale è stimato in circa 18 h. settimanali;
- figure di OSS e/o Infermiere/fisioterapista, da attivare, in caso di necessità di affiancamento e di addestramento al caregiver e/o a un'eventuale assistenza familiare privata presso il domicilio;
- la coordinatrice dei centri diurni di ASP per la funzione di coordinamento delle risorse umane di ASP dedicate al servizio;
- la Responsabile del Servizio Anziani per la verifica progettuale.

#### FASE ACCESSO/ATTIVAZIONE

#### BISOGNO EVIDENZIATO ALLO SPORTELLO SOCIALE

URGENTE: l'operatore dello Sportello si interfaccia con l'Operatore della progettazione territoriale e concorda l'attivazione in tempi molto brevi. L'attivazione avviene via mail al RAA di riferimento con motivazione (corredata dalle informazioni necessarie per l'attivazione sopra richiamate) e

urgenza (presa in carico entro 2 giorni lavorativi). Per l'urgenza– ogni comunicazione deve essere inviata alla RAAI del centro diurno demenze e per conoscenza alla coordinatrice dei centri diurni di ASP.

**BISOGNO DIFFERITO:** l'operatore di ASP una volta alla settimana incontra il Gruppo Accoglienza (generalmente il martedì dalle 11 alle 13) e insieme vengono valutate le situazioni pervenute allo Sportello Sociale riguardanti famiglie con anziani e per le quali può essere sufficiente una consulenza dell'operatore di ASP o una attivazione anche per ulteriore valutazione. In caso venga decisa l'attivazione, questa è a cura dell'Operatore della progettazione territoriale. L'attivazione avviene via mail al RAA di riferimento (RAA di riferimento dei Poli territoriali) e per conoscenza alla coordinatrice di ASP con motivazione (corredata dalle informazioni necessarie per l'attivazione sopra richiamate) - presa in carico entro 7 giorni lavorativi (eventuali tempi più lunghi dovranno essere concordati in Sottogruppo Accoglienza)

**BISOGNO RILEVATO DALL'ASSISTENTE SOCIALE RESPONSABILE DEL CASO:** attivazione da parte di Assistente Sociale RdC al RAA di riferimento con motivazione (corredata dalle informazioni necessarie per l'attivazione sopra richiamate) e segnalazione urgenza o non urgenza con le stesse procedure sopra richiamate. Si fa riferimento in particolare ai casi di dimissioni protette per l'attivazione urgente.

**BISOGNO RILEVATO DA SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI:** attivazione diretta tramite mail o telefono come sopra richiamata solo per i casi non in carico ai Poli, altrimenti segnalazione a RdC.

#### FASE INTERVENTO

Realizzazione intervento (vedi contenuti intervento) e rendicontazione da parte dei RAA interessati sulla piattaforma AL FRESCO, piattaforma di rilevazione validata dal Tavolo anziani del contratto di servizio. Questa rendicontazione sostituisce l'attuale sistema di rilevazione implementato da ASP.

#### FASE RESTITUZIONE (da condurre in itinere)

Il RAA che ha effettuato o sta effettuando l'intervento copia dalla mail di attivazione la motivazione dell'intervento nella PIC di Garsia e predispone sintetica rendicontazione esiti sempre nella PIC di Garsia implementando la mascherina dell'intervento apposito. In questa fase di restituzione è sempre opportuna la segnalazione telefonica degli esiti e/o sviluppi e discussione in sottogruppo accoglienza/con RdC.

#### SVILUPPI FUTURI

---

Il Tavolo Anziani del Contratto di Servizio sta perseguendo due linee di lavoro per i futuri sviluppi:

1. concertazione di possibili attivazioni direttamente da parte del PUA ospedaliero in caso di dimissioni protette di cittadini anziani di Reggio Emilia. Si stanno conducendo colloqui di approfondimento e si condivide un interesse per questa linea di lavoro;

2. progettazione di interventi formativi per l'aggiornamento delle informazioni e degli strumenti di lavoro per gli operatori coinvolti. In particolare, si progetta per ottobre un intervento formativo di presentazione della riprogettazione dell'intervento tutoring e di aggiornamento rispetto agli ausili e ad altre informazioni significative.

## SCHEDA TECNICA APPARTAMENTI PROTETTI

### OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente servizio ha per oggetto:

- la gestione di n.4 appartamenti protetti per anziani messi a disposizione da ASP Reggio Emilia Città delle Persone presso la Casa Residenza Anziani “i Girasoli” sita in Via Zambonini 61;
- la gestione di n. 15 appartamenti protetti per anziani messi a disposizione da ASP Reggio Emilia Città delle Persone in Via Guinizelli 33, in area limitrofa alla Casa Residenza Anziani “Le Mimose”.

Gli appartamenti sono prioritariamente destinati gli anziani residenti nel territorio del Polo di Servizi Sociale dove sono ubicati gli appartamenti; in subordine possono essere ospitati i residenti nei territori degli altri Poli di Servizi Sociale Territoriali del Comune.

### FINALITA' DEL SERVIZIO

**La casa e il quartiere vanno pensati come fonti di autonomia, sicurezza, benessere per gli anziani. Questo servizio si colloca in continuità con le scelte operate a sostegno della domiciliarità e come ulteriore fase nello sviluppo di soluzioni abitative che sempre più possano rispondere alle esigenze di benessere della popolazione anziana.**

**Gli appartamenti protetti sono tesi a rispondere ad anziani con ridotte autonomie e costituiscono l'avvio di un processo che tenta di offrire percorsi innovativi di risposta più coerente e comunque connessa alla rete di servizi attivati, volta alla realizzazione dell'orientamento al mantenimento dell'anziano nel suo domicilio.**

Gli obiettivi specifici sono:

- Garantire sostegno a domicilio, in caso di progressiva perdita di autonomia.
- Mantenere uno spazio di vita che l'anziano può personalizzare in base alle proprie abitudini di vita;
- Garantire il soddisfacimento di fondamentali bisogni della vita quotidiana sia a livello materiale che relazionale;
- Promuovere un senso di appartenenza al contesto, al gruppo o comunque ad un sistema significativo di relazioni;
- Soddisfare il bisogno di sicurezza degli anziani.

L'insediamento abitativo dedicato deve quindi coniugare due aspetti:

- Il diritto dell'anziano ad invecchiare nel proprio contesto di vita e nella propria situazione socio-ambientale garantendogli un abitare sicuro, in relazione con gli altri e non obbligatoriamente in una istituzione comunitaria classica.
- Una necessaria flessibilità, per poter fornire risposte alle esigenze connesse a possibili peggioramenti delle autonomie, al fine di prolungare il più possibile la permanenza nella

propria abitazione.

L'orientamento alla domiciliarità nell'approntare soluzioni innovative, come quella degli appartamenti protetti, deve tenere in considerazione che "casa" significa accoglienza e familiarità. L'appartamento protetto rappresenta a tutti gli effetti la casa dell'anziano e la tipologia dell'abitazione è tale da consentire l'allocazione di quegli arredi ritenuti più importanti dall'anziano e, in caso di bisogno, di potere accogliere famigliari o persone che vogliono accudire l'anziano.

L'andare ad abitare nell'appartamento protetto non si deve connotare quindi come "un accesso ad una struttura residenziale" ma, piuttosto, come scelta di una soluzione abitativa ubicata in un contesto che risponde al reale bisogno di sicurezza, necessità che aumenta con l'avanzare degli anni e a cui si collega un aumento delle fragilità.

Si persegue, quindi, una condizione dell'abitare che mantiene le caratteristiche di spazio e di intimità proprie dell'abitazione, ma che garantisce l'appartenenza ad un contesto organizzato al quale si può chiedere aiuto in caso di bisogno, incoraggiando e privilegiando "scelte di vita" piuttosto che soluzioni meramente alternative alla struttura.

La condizione di maggiore protezione esterna è garantita da una serie di "infrastrutture e servizi" di supporto utili a favorire il vivere dell'anziano in condizioni di sicurezza: ascensore, assenza di barriere architettoniche, segnalatori di pericolo, impianti tecnologici di facile utilizzo per richiesta di interventi immediati, risposte veloci a chiamate notturne ecc.

Rappresentando la casa dell'anziano, l'appartamento protetto sarà destinatario di tutti i servizi territoriali esistenti, come qualsiasi abitazione: si configura come servizio territoriale anche quello che potrà essere fornito, per motivi di ottimizzazione organizzativa, dal personale della adiacente Casa Protetta.

Con l'aumentare dell'età e come effetto di patologie sanitarie, l'anziano potrebbe trovarsi in condizione di progressiva riduzione dell'autonomia: in tal caso, **la filosofia dell'intervento** dovrà essere quella del mantenimento il più a lungo possibile nella propria abitazione l'anziano non più autonomo.

Questa garanzia è la prospettiva che si intende perseguire, pur con la dovuta flessibilità fino a quando, a fronte di eventi e condizioni imponderabili, i servizi territoriali esistenti potranno compensare i problemi assistenziali sopraggiunti.

## CARATTERISTICHE DEGLI APPARTAMENTI PROTETTI

Gli appartamenti protetti hanno le seguenti caratteristiche:

i 4 appartamenti situati presso la Casa Residenza Anziani "i Girasoli", sita in Via Zambonini 61, possono ospitare una o due persone, hanno una superficie di circa 43 mq e sono composti da un locale pranzo-soggiorno con angolo cottura arredato, una stanza da letto, un bagno e sono dotati di ingresso autonomo e giardinetto ad uso privato; hanno la disponibilità di una sala comune arredata con annesso servizio igienico e sono posti su un corridoio di servizio che li collega alla Casa Residenza Anziani. Tutti gli appartamenti hanno accesso dal cortile della struttura con percorso protetto e facilmente usufruibile anche da chi usa la carrozzina.

i 15 appartamenti siti in Via Guinizelli 33, in area limitrofa alla Casa Residenza Anziani “Le Mimose”, possono ospitare una o due persone, hanno una superficie da 46 a 52 mq e sono composti da un locale pranzo-soggiorno con angolo cottura arredato, una stanza da letto, un bagno e sono dotati di video citofono, motorizzazione delle tapparelle, predisposizione dell’impianto di raffrescamento; hanno la disponibilità di una salone comune e due salette arredate con annesso servizio igienico e sono posti su un corridoio di servizio che li collega tra loro. Tutti gli appartamenti hanno accesso dal cortile della struttura con percorso protetto e facilmente usufruibile anche da chi usa la carrozzina.

### TIPOLOGIA DI UTENZA DEL SERVIZIO

Gli appartamenti protetti sono destinati alla seguente tipologia di utenza:

- anziani prevalentemente autonomi nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, ma senza rete familiare di sostegno o con rete familiare non in grado di garantire la loro assistenza ed il loro bisogno di sicurezza. Questi anziani presentano fragilità quali scarso reddito, disagio abitativo, problematiche di tipo sanitario ( escluso disagio psichico e comportamentale anche pregresso, normalmente non gestibile a domicilio).
- coppie di anziani soli (non necessariamente coniugi) dove uno dei due componenti mantenga buona autonomia. Questa tipologia permette di non dividere la coppia nel caso di aggravamento di uno dei due componenti poiché attualmente è molto difficile avere un presidio, nella rete dei servizi, che consenta di mantenere uniti due anziani nel caso che uno solo dei due sia affetto da problematiche sanitarie tali da richiedere un contesto protetto.
- Ogni situazione sociale valutata congiuntamente tra servizi sociali territoriali e ente gestore.

### MODALITA' DI ACCESSO E DIMISSIONE DAL SERVIZIO

Nel momento in cui si libera un posto in appartamento protetto, la coordinatrice della struttura informa tramite mail la referente del Polo per gli appartamenti protetti e la Segreteria SAA, indicando:

- il nominativo dell'anziano che è uscito dall'appartamento e la data di uscita;
- la data di disponibilità dell'appartamento;
- le caratteristiche dell'appartamento disponibile (se necessario).

L'AS referente del Polo comunica tramite mail la disponibilità dell'appartamento agli Sportelli Sociali dei Poli che provvedono a darne comunicazione a tutti gli assistenti sociali della non autosufficienza. Le richieste vengono valutate dall'assistente sociale responsabile del caso che propone l'accesso alla risorsa con un'ipotesi progettuale che tenga conto prioritariamente di:

- residenza nel territorio di riferimento del Polo Sud per gli appartamenti "Le Mimose", residenza nel territorio di riferimento del Polo Ovest per gli appartamenti "I girasoli" , in subordine, nell'intero territorio del Comune di Reggio Emilia;
- autonomia funzionale dell'anziano;
- mancanza del supporto della rete primaria.

L'**assistente sociale** responsabile del caso, dopo averne discusso all'interno della propria équipe di Polo, invia - tramite mail - la proposta di ingresso (Scheda di valutazione e progettazione) all'assistente sociale del Polo Sud o del Polo Ovest responsabile per gli appartamenti.

Prima di formalizzare la proposta di ingresso, è opportuno che l'anziano veda l'appartamento, concordando l'appuntamento con la coordinatrice della struttura.

E' molto importante che l'assistente sociale responsabile del caso precisi all'anziano la non certezza dell'attribuzione della risorsa.

La proposta di ingresso (Scheda di valutazione e progettazione) viene valutata nell'équipe non autosufficienza insieme alla coordinatrice della struttura.

Nel caso in cui si decida l'ingresso dell'anziano nell'appartamento, il case manager:

- inserisce l'intervento in Garsia;
- invia alla Segreteria SAA la Scheda di valutazione e progettazione con la Funzione di inoltro della cartella e comunica nelle note dell'inoltro se l'anziano ha fatto l'ISEE per eventuale calcolo della retta agevolata.

Se la condizione di invalidità dell'anziano impedisce allo stesso di produrre ISEE socio sanitario residenziale, si accolgono, per le valutazioni di agevolazioni di rette per gli appartamenti protetti, in alternativa, attestazioni ISEE socio sanitarie.

- Invia tramite mail alla coordinatrice della struttura i dati del medico di base dell'anziano, i recapiti telefonici dell'anziano stesso e di eventuali famigliari e la Scheda di valutazione e progettazione.

La coordinatrice della struttura, insieme al case manager, spiegherà all'anziano le regole di vita comunitaria.

La Segreteria SAA farà il conteggio per la determinazione della retta e la comunicherà via mail all'assistente sociale interessata.

In assenza di ISEE verrà applicata la tariffa intera.

Nel caso in cui il gruppo decida il NON ingresso dell'anziano nell'appartamento, l'assistente sociale referente del caso comunicherà all'anziano la non fattibilità dell'intervento ipotizzato.

La coordinatrice della struttura manderà la comunicazione dell'effettivo ingresso alla Segreteria SAA e al case manager.

Le eventuali altre risorse territoriali (pasto, assistenza domiciliare e centro diurno) da attivarsi a sostegno della domiciliarità saranno coordinate in modo integrato dall'assistente sociale responsabile del caso.

#### **MUTAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'ANZIANO:**

Laddove l'utente non sia più in grado di autogestirsi, l'assistente sociale responsabile del caso promuove l'elaborazione di un piano, in accordo con l'anziano, i suoi famigliari e la RAA referente, al fine di individuare termini e modalità per la dimissione dall'appartamento protetto e l'inserimento in un servizio con un più elevato livello di protezione.

#### **COSTO DEL SERVIZIO**

La retta è stabilita annualmente da ASP Reggio Emilia Città delle Persone e attualmente è di 300 Euro (in caso di singolo occupante 500 Euro). La retta comprende un complesso di prestazioni, fra di loro integrate, sulla base di un progetto di sostegno condiviso tra l'utente, il Servizio Sociale del Polo di provenienza e il Coordinatore di ASP Reggio Emilia città delle Persone. Nel caso in cui gli utenti non siano in grado di provvedere autonomamente al pagamento delle rette determinate da

ASP e richiedano agevolazioni tariffarie, il Comune procederà alla valutazione delle medesime in analogia a quanto avviene per l'accesso ai servizi residenziali per anziani e provvederà ad accollarsi la differenza tra la retta intera e la retta agevolata eventualmente autorizzata; in questo caso il Comune provvederà a comunicare ad ASP la quota mensile a carico dell'utente e/o dei famigliari e la quota di agevolazione riconosciuta a carico del Comune. I servizi coperti dalla retta comprendono:

- ✓ l'occupazione dell'appartamento protetto e l'utilizzo dell'eventuale spazio verde di pertinenza esclusiva e di quello comune;
- ✓ l'utilizzo degli spazi comuni;
- ✓ la manutenzione straordinaria dell'appartamento protetto e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi comuni;
- ✓ la possibilità di attivare una verifica giornaliera delle condizioni assistenziali in caso di necessità e la conseguente attivazione degli interventi di emergenza che si rendessero necessari, fatta salva la responsabilità dei famigliari;
- ✓ la possibilità di attivare la presenza di un infermiere per le attività infermieristiche non garantite dal Servizio Infermieristico Domiciliare;
- ✓ la sicurezza notturna garantita dalla presenza di un operatore della Casa Residenza Anziani che può essere attivato mediante un sistema di chiamata. In base alle informazioni ricevute l'operatore interverrà nelle forme e nei modi che riterrà più congrui alla situazione;
- ✓ le utenze, ad esclusione di quelle telefoniche, del canone TV e della tariffa rifiuti;
- ✓ la possibilità di partecipare alle iniziative di animazione e socializzazione della Casa Residenza Anziani;
- ✓ la possibilità di fruire su richiesta del servizio di podologia garantito agli ospiti della Casa Residenza Anziani;
- ✓ la manutenzione dello spazio verde comune.

Sono inoltre attivabili, su richiesta, i seguenti servizi non compresi nella retta:

- ✓ servizio di lavanderia;
- ✓ servizio di pulizia dell'appartamento protetto;
- ✓ servizio di ristorazione fornito dalla cucina della Casa Residenza Anziani;
- ✓ i traslochi in entrata, previo accordo con il Servizio Sociale del Polo di provenienza, qualora l'utente e/o la sua famiglia non sia in grado di provvedere autonomamente;
- ✓ i traslochi in uscita in casi di sopravvenuta non autosufficienza e/o di carenza di supporto familiare;
- ✓ la possibilità di fruire del servizio di barbiere/parrucchiera con le stesse tariffe degli anziani di Casa Residenza Anziani;
- ✓ la cura dello spazio verde di pertinenza esclusiva;
- ✓ la manutenzione ordinaria degli alloggi (sono vietati gli interventi che possano modificare gli assetti originari degli impianti).

Tutto quanto non espressamente a carico di ASP Reggio Emilia Città delle Persone si intende a carico dell'utente.

## CONDIZIONI ECONOMICHE

ASP Reggio Emilia Città delle Persone comunica annualmente al Comune l'importo della retta mensile che verrà applicata nell'anno successivo e definisce il costo dei servizi aggiuntivi attivabili su richiesta dell'utente. ASP Reggio Emilia Città delle Persone provvederà mensilmente alla fatturazione della retta ai soggetti tenuti al pagamento. In caso di dimissione anticipata, che dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 20 giorni, ASP Reggio Emilia Città delle Persone continuerà ad addebitare le rette, secondo le rispettive competenze, fino al momento dell'effettiva riconsegna dell'alloggio nelle medesime condizioni in cui è stato consegnato. Nel caso di decesso o di dimissione di uno degli occupanti, l'altro può rimanere nell'appartamento pagando la retta da singolo. ASP Reggio Emilia Città delle Persone richiede a ciascun ospite il versamento di un deposito cauzionale corrispondente ad una mensilità che verrà restituito all'atto della dimissione, previa verifica del regolare pagamento delle rette e/o di eventuali necessità di ripristino dell'alloggio e/o degli arredi, fatta salva la possibilità di rivalsa per gli eventuali maggiori danni. Nel caso l'utente non avesse parenti, il Comune, salvo eccezioni concordate con ASP, autorizza ASP allo sgombero dei mobili e degli altri effetti personali da depositare presso il magazzino comunale, con relativo inventario.

## MONITORAGGIO

Le parti convengono di sottoporre a verifiche periodiche l'andamento del servizio, sia su iniziativa del Polo Sociale di riferimento che del Coordinatore di ASP. L'Assistente Sociale responsabile del caso è il referente per il progetto personalizzato di inserimento e per ogni bisogno collegato alla permanenza negli appartamenti.

## **AMBITO DISABILI (A2)**

### **SCHEMA TECNICA REGGIO EMILIA CITTA' SENZA BARRIERE**

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 27/04/2015, legalmente esecutiva e successiva variazione, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2015-2017 e il D.U.P. (Documento unico di programmazione);
- nell'ambito del DUP, è prevista l'azione "Città senza Barriere", nell'ambito dell'Obiettivo "Salute e Benessere" dell'indirizzo strategico "Progetto di Comunità: la città solidale, educante e interculturale";
- la città di Reggio Emilia ha da sempre un'attenzione particolare ai temi della disabilità e fin dalla fine degli anni '80, con l'avvio del Progetto Handicap, ha compiuto lo sforzo di elaborare una visione complessiva della disabilità, identificando strategie di intervento e azioni che offrirono un supporto alle persone disabili e alle loro famiglie, allestendo i servizi e promuovendo iniziative per la sensibilizzazione della comunità locale;
- nel tempo, si sono potenziate le occasioni di confronto sui bisogni della popolazione disabile fra i servizi del sistema socio-sanitario e le persone stesse, le loro famiglie, le associazioni e i gestori dei servizi, dando vita a innovative e condivise progettazioni;
- il ricchissimo patrimonio di esperienze, sguardi, confronti è però rimasto depositato nell'ambito degli addetti al lavoro, molto spesso con una visione frammentata delle questioni in gioco, e difficilmente il confronto ha potuto allargarsi considerando complessivamente il "progetto di vita" delle persone disabili interrogando la città nel suo complesso rispetto al tema dell'inclusione sociale;
- il progetto operativo elaborato per corrispondere al programma di mandato ha visto l'attivazione di 9 tavoli di lavoro che vedono la partecipazione di oltre 200 persone/organizzazioni coinvolte nella progettazione di interventi di miglioramento in diversi ambiti (dalle barriere architettoniche ai percorsi nascita, dalle tematiche legate all'educazione a quelle legate al lavoro, ecc.) e, soprattutto, di rivitalizzazione di dibattiti intorno alle questioni cruciali relative ai progetti di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- nel programma di mandato del Comune 2014-2019, in riferimento alle politiche di welfare, è contenuto il progetto "Reggio Emilia Città Senza Barriere", con l'obiettivo di accompagnare la città ad attivarsi per rendersi più inclusiva sviluppando ogni iniziativa che supporti l'abbattimento di barriere culturali ed architettoniche che ancora oggi ostacolano la piena realizzazione dei diritti delle persone disabili;
- in considerazione della complessità e rilevanza strategica del processo partecipativo avviato con il progetto in argomento, con delibera di Giunta Comunale n. 43699/257 del 23/12/2014 si è prefigurato l'impegno dell'Azienda speciale Farmacie Comunali Riunite (di seguito FCR) - alla quale già a partire dal 1998 è conferita la gestione dei servizi a favore

della popolazione disabile adulta – nel ruolo di partnership privilegiata nell'implementazione complessiva del Progetto “Reggio Emilia Città senza barriere” che ne supporterà la realizzazione complessiva, secondo contenuti da definire;

- in data 13/11/2015, il Comune nell'ambito dei Servizi alla Persona, Programmazione del sistema di welfare, ha approvato le modalità di collaborazione con l'Azienda FCR rispetto al progetto in argomento.

## OGGETTO

Il Progetto *Reggio Emilia Città Senza Barriere* esprime la volontà dell'Amministrazione Comunale di pensare e rendere il Comune esperienza pilota a livello nazionale nell'accogliere le diversità, rendendole risorsa culturale ed etica; è un nuovo approccio alla fragilità che viene assunta come punto di riflessione privilegiato per osservare, agire e innovare la comunità. E' perciò proprio a partire dalla comunità locale che, attraverso il dialogo con l'Amministrazione, nasce e si sviluppa il Progetto, dando vita, come da tradizione reggiana, a sedi di lavoro e pensiero congiunte pubblico-privato-cittadini, da cui si dipanano interventi progettuali specifici, che hanno lo scopo di abbattere le barriere architettoniche e culturali del e nel territorio, mediante processi inclusivi.

## FUNZIONI

Comune e FCR intendono sviluppare il progetto Reggio Emilia Città Senza Barriere mediante una collaborazione sempre più sinergica che consenta loro una maggiore interazione in ordine alle priorità strategiche di intervento, da un lato e, dall'altro, l'allestimento di dispositivi organizzativi in capo a FCR che assicurino anche il supporto amministrativo e strumentale alla realizzazione dell'intero progetto.

In questo senso, FCR svolgerà:

- la direzione del Progetto, in strettissima sinergia con il Comune e in coerenza con la rete di interlocutori e dispositivi programmatori e progettuali di cui è dotato il sistema socio-sanitario integrato a favore della popolazione disabile del Distretto di Reggio Emilia;
- il coordinamento logistico e progettuale dei gruppi di lavoro allestiti a prosecuzione e realizzazione delle istanze raccolte nei 9 Tavoli Tematici che hanno avviato il Progetto nel 2015, favorendo, di intesa con il Comune, la realizzazione delle progettualità e la tenuta delle relazioni con i diversi interlocutori partecipanti ai percorsi e alle azioni;
- un'attività di connessione fra le sperimentazioni, i progetti elaborati dai gruppi di lavoro e i rispettivi sistemi di riferimento, in primis il sistema socio-sanitario, ma con riferimento e integrazione anche a quello educativo e scolastico, quello del lavoro, ..., facilitando – anche con specifiche funzioni - l'avvio di percorsi innovativi orientati all'inclusione sociale delle persone con disabilità, con la finalità di ricondurre gli esiti del progetto complessivo alla sua dimensione più ampia di indirizzo politico strategico di mandato;
- una funzione tecnico-consulenziale di tipo architettonico, in stretta collaborazione con l'Area Risorse del Territorio del Comune, per la realizzazione degli interventi strutturali di anno in anno individuati come prioritari dall'Amministrazione, necessari all'abbattimento delle barriere architettoniche della città;
- la progettazione e la gestione di progetti e azioni relative alle aree tematiche – informazioni

accessibili, sanità amica, perché no, riabilitazione competente, buona vita, scuola-lavoro, abbattere il pregiudizio – che caratterizzano il Progetto;

- la progettazione ed organizzazione di percorsi di formazione, eventi, convegni e seminari volti a suscitare un dibattito locale sui temi delle differenze, per favorire processi di integrazione sociale delle persone con disabilità;
- la progettazione e lo sviluppo delle attività di comunicazione e informazione alla città del progetto, sensibilizzando la cittadinanza sui temi dell'inclusione sociale, anche utilizzando le sedi delle Farmacie e rilanciando, così, la funzione sociale che FCR svolge a favore della comunità da più di 15 anni.

#### MONITORAGGIO

L'efficacia delle azioni attivate verrà valutata attraverso incontri periodici tra i tecnici del Comune e di FCR. Semestralmente FCR consegnerà al Comune una relazione con il rendiconto dei progetti realizzati.

#### COSTO E REMUNERAZIONE DEL PROGETTO

Lo stanziamento degli oneri economici del Progetto sarà determinato e approvato di anno in anno con voce di costo specifica, in sede di programmazione dell'Amministrazione Comunale, sulla scorta della valutazione e pianificazione congiunta Comune/FCR del piano di lavoro, delle azioni e degli interventi da predisporre. La remunerazione del Progetto avverrà in conformità con le modalità di remunerazione previste per tutte le attività conferite.

#### **SCHEDA TECNICA REGGIO EMILIA CITTA' SENZA BARRIERE – Modalità operative sugli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche**

Il Progetto *Reggio Emilia Città Senza Barriere* esprime la volontà dell'Amministrazione Comunale di pensare e rendere il Comune esperienza pilota a livello nazionale nell'accogliere le diversità, rendendole risorsa culturale ed etica; è un nuovo approccio alla

fragilità che viene assunta come punto di riflessione privilegiato per osservare, agire e innovare la comunità. E' perciò proprio a partire dalla comunità locale che, attraverso il dialogo con l'Amministrazione, nasce e si sviluppa il Progetto, dando vita, come da tradizione reggiana, a sedi di lavoro e pensiero congiunte pubblico-privato-cittadini, da cui

si dipanano interventi progettuali specifici, che hanno lo scopo di abbattere le barriere architettoniche e culturali del e nel territorio, mediante processi inclusivi.

#### FUNZIONI

Comune e FCR intendono sviluppare il progetto Reggio Emilia Città Senza Barriere mediante una collaborazione sempre più sinergica che consenta loro una maggiore interazione in ordine alle priorità strategiche di intervento, da un lato e, dall'altro, l'allestimento di dispositivi organizzativi in capo a FCR che assicurino anche il supporto amministrativo e strumentale alla realizzazione dell'intero progetto.

In questo senso, FCR svolgerà:

- la direzione del Progetto, in strettissima sinergia con il Comune e in coerenza con la rete di interlocutori e dispositivi programmatori e progettuali di cui è dotato il sistema socio-sanitario integrato a favore della popolazione disabile del Distretto di Reggio Emilia;
- il coordinamento logistico e progettuale dei gruppi di lavoro allestiti a prosecuzione e realizzazione delle istanze raccolte nei 9 Tavoli Tematici che hanno avviato il Progetto nel 2015, favorendo, di intesa con il Comune, la realizzazione delle progettualità e la tenuta delle relazioni con i diversi interlocutori partecipanti ai percorsi e alle azioni;
- un'attività di connessione fra le sperimentazioni, i progetti elaborati dai gruppi di lavoro e i rispettivi sistemi di riferimento, in primis il sistema socio-sanitario, ma con riferimento e integrazione anche a quello educativo e scolastico, quello del lavoro, ..., facilitando – anche con specifiche funzioni - l'avvio di percorsi innovativi orientati all'inclusione sociale delle persone con disabilità, con la finalità di ricondurre gli esiti del progetto complessivo alla sua dimensione più ampia di indirizzo politico strategico di mandato;
- una funzione tecnico-consulenziale di tipo architettonico, in stretta collaborazione con l'Area Risorse del Territorio del Comune, per la realizzazione degli interventi strutturali di anno in anno individuati come prioritari dall'Amministrazione, necessari all'abbattimento delle barriere architettoniche della città;
- la realizzazione, comprensiva dell'affidamento dei lavori, degli interventi strutturali di anno in anno individuati come prioritari dall'Amministrazione, necessari all'abbattimento delle barriere architettoniche della città;
- la progettazione ed organizzazione di percorsi di formazione, eventi, convegni e seminari volti a suscitare un dibattito locale sui temi delle differenze, per favorire processi di integrazione sociale delle persone con disabilità;
- la progettazione e lo sviluppo delle attività di comunicazione e informazione alla città del progetto, sensibilizzando la cittadinanza sui temi dell'inclusione sociale, anche utilizzando le sedi delle Farmacie e rilanciando, così, la funzione sociale che FCR svolge a favore della comunità da più di 15 anni.

#### ALLOCAZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DELLE DIVERSE FASI DI ATTIVITA'

Nell'ambito del progetto "Reggio Emilia Città Senza Barriere" al fine di definire le allocazioni dei compiti e delle funzioni si definiscono le seguenti fasi delle attività:

- programmazione degli interventi;
- fattibilità e progettazione esecutiva dei singoli interventi;
- affidamento all'esecutore e stipulazione del/i contratti con gli operatori economici;
- esecuzione dei lavori;
- collaudo e/o verifica di conformità finale;
- fasi finali e fruibilità dei beni;
- miscellanea.

#### **1 - Programma degli Interventi**

Il Comune e FCR concordano sulla necessità di redigere, ed aggiornare annualmente, un Programma degli Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che definisca, di anno

in anno, le esigenze e le attività oggetto del contratto di servizio.

Una volta redatto da FCR, il Programma formerà parte integrante del presente contratto.

Sarà cura del Comune, nella figura del Direttore d'Area Risorse del Territorio, ove del caso, coordinare il Programma degli interventi di cui al presente articolo con la programmazione in materia di lavori pubblici in base alla normativa vigente.

Il Programma, con valenza annuale, dovrà essere condiviso e approvato:

- con atto del Direttore d'Area Risorse del Territorio del Comune,
- con atto di FCR nella figura del Direttore, dott. Egidio Campari.

A seguito dell'approvazione del bilancio del Comune le Parti si impegnano congiuntamente ad approvare il Programma, per l'anno in corso, con scadenza al 31/12 di ogni annualità e a definire le risorse economiche da destinare alle esigenze elencate sulla base di quanto previsto nel bilancio Comunale annuale.

Nel caso in cui, in corso d'anno, vi siano nuove esigenze aggiuntive, le Parti si riservano la facoltà di modificare e/o integrare il Programma.

I diversi Interventi potranno essere inseriti nel Programma già corredate dello Studio di fattibilità e/o della Progettazione o, di converso, senza detti elaborati che, in tal caso, saranno redatti a seguire.

Il programma, oltre ad elencare gli Interventi, dovrà definire i tempi di attuazione degli stessi che potranno essere realizzati tutti o solo in parte, in base alle risorse economiche disponibile e/o alle priorità.

## **2 - Fattibilità e progettazione esecutiva dei singoli Interventi**

FCR ha facoltà di redigere uno Studio di fattibilità per ogni Intervento programmato o da programmare, con indicazione sommaria della spesa.

Lo Studio di fattibilità ha il fine di disporre dei dati per decidere se procedere con la Progettazione esecutiva dell'Intervento o se sospendere o interrompere le attività, nel rispetto dei limiti economici del Programma.

FCR ha facoltà di procedere alla redazione della Progettazione esecutiva degli Interventi, senza previo studio di fattibilità.

La Progettazione esecutiva è di competenza di FCR, che applicherà la normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Il Servizio Ingegneria - Edifici del Comune, una volta ricevuto da parte di FCR il progetto esecutivo validato dal RUP, approva la Progettazione esecutiva, o con atto della Giunta Comunale o con atto del Dirigente del Servizio del Servizio Ingegneria-Edifici entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla consegna da parte di FCR.

L'approvazione del Comune equivale per FCR ad ottenimento di ogni permesso, nulla osta, assenso o altro atto necessario per dare avvio ai lavori.

In caso di necessità di conferenza di servizi, la stessa sarà convocata dal Dirigente del Servizio

Ingegneria – Edifici.

FCR ha facoltà di affidare la Progettazione ad uno o più progettisti dotati di idonea capacità tecnico-professionale.

### **3 - Scelta dell'appaltatore e stipulazione del contratto**

FCR svolge le funzioni di stazione appaltante per la realizzazione delle opere, assumendo su di sé l'onere delle seguenti attività:

- esperire le procedure per l'individuazione degli esecutori;
- sottoscrizione dei contratti di appalto.

FCR applica la normativa vigente in materia di pubblici affidamenti.

Il Comune ha facoltà di richiedere a FCR informazioni o documentazione in merito in ogni momento.

### **4 - Esecuzione dei Lavori**

FCR svolgerà tutti i compiti in materia di committenza, sia ai fini di sicurezza del cantiere sia ai fini di esecuzione dei lavori in conformità al progetto ed alle regole dell'arte.

FCR ha facoltà di affidare a terzi i compiti di Direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo e altre attività strumentali.

Il Comune svolge il ruolo di Alta sorveglianza per mezzo del Servizio Ingegneria-Edifici, del Comune di Reggio Emilia.

### **5 - Collaudo e/o Certificato di Regolare Esecuzione**

FCR redige il collaudo e/o il certificato di regolare esecuzione dei lavori.

FCR ha facoltà di affidare a terzi i compiti di collaudo.

Il Comune partecipa alle operazioni di collaudo, al fine di accelerare i successivi tempi di approvazione del collaudo stesso.

Il collaudo/certificato di regolare esecuzione è inviato al Comune per l'approvazione dello stesso.

Il Comune approva il Collaudo/certificato di regolare esecuzione con atto del Dirigente del Servizio Ingegneria-Edifici, entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla consegna da parte di FCR. L'assenso del Dirigente dovrà essere espresso.

### **6 - Fasi finali e fruibilità**

I beni oggetto di lavori sono fruibili solo ad approvazione del Collaudo da parte del Comune o a presa in consegna anticipata da parte dello stesso Comune.

Ad esito di approvazione del collaudo, FCR non ha alcuna responsabilità in relazione all'uso dei beni.

In caso di vizi e/o difformità o liti con l'appaltatore successive all'approvazione del Collaudo da parte del Comune, soggetto legittimato resta FCR in quanto committente.

## **7 - Miscellanea**

FCR ha il diritto di dare rilevanza esterna alle attività svolte, in qualsivoglia modo e sede.

Le Parti si impegnano a collaborare per la buona riuscita ed applicazione del presente contratto, agendo e dando interpretazione al presente documento in piena buona fede e secondo efficacia.

Per tutto quanto non previsto nel contratto di servizio si applica la normativa vigente.

### **PROPRIETA' DELLE OPERE**

La proprietà delle opere realizzate è, per accessione, del Comune di Reggio Emilia.

### **COSTO E REMUNERAZIONE DEL PROGETTO**

Lo stanziamento degli oneri economici del Progetto sarà determinato e approvato di anno in anno con voce di costo specifica, in sede di programmazione dell'Amministrazione Comunale, sulla scorta della valutazione e pianificazione congiunta Comune/FCR del piano di lavoro, delle azioni e degli interventi definiti nei precedenti punti. La remunerazione del Progetto avverrà in conformità con le modalità di remunerazione previste per tutte le attività conferite.

## **AMBITO BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI (A3)**

### **SCHEMA TUTORI VOLONTARI E TUTELE MINORENNI**

#### **TUTORI VOLONTARI**

##### **OGGETTO DEL SERVIZIO**

Il presente contratto ha per oggetto l'individuazione e la formazione di cittadini disponibili a svolgere l'ufficio del tutore, gestendo e monitorando un elenco di tutori volontari.

Poiché la normativa attuale prevede per i MSNA che le Regioni predispongano i percorsi formativi e gli albi di tutori volontari, il presente contratto ha altresì come oggetto la collaborazione alla realizzazione delle azioni che gli uffici regionali preposti individueranno per la formazione di un elenco di tutori volontari attivabili per MSNA e, in raccordo con la Regione, il monitoraggio/accompagnamento dei medesimi tutori volontari, congiuntamente ai referenti del Comune.

##### **FINALITÀ**

La finalità del progetto è quella di promuovere il "tutore persona" individuando e formando persone idonee e disponibili a svolgere l'ufficio di tutori tanto da poter essere sottoposte all'attenzione e alla scelta dei giudici. Da un lato, il "tutore persona", in quanto distinto dai Servizi e dai loro operatori, può meglio fare valere i diritti del minore beneficiario anche nei confronti dell'ente locale e, dall'altro, il poter scegliere la figura del tutore tra persone motivate, preparate e anche altamente rappresentative dei diversi volti della città, manifesta un segno condiviso di prioritaria sollecitudine verso i soggetti più deboli, producendo una valorizzazione della comunità civile e favorendo un concreto atto di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

##### **TIPOLOGIA DI UTENZA**

Cittadini idonei e disponibili a farsi carico dell'ufficio di tutela nei confronti di persone minorenni i cui genitori siano deceduti o giudicati altrimenti incapaci a svolgere le loro funzioni o persone minorenni di cittadinanza straniera non accompagnate.

##### **CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

Il Servizio prevede la formazione e la cura di un elenco di tutori volontari attraverso:

- l'individuazione sul territorio di persone disponibili a fare i tutori volontari;
- la formazione e la preparazione di tali persone e la segnalazione della loro disponibilità ai giudici tutelari;
- l'offrirsi come riferimento esterno e risorsa di aiuto per i tutori stessi;

- il verificare l'esperienza avviata al fine di apportare le modifiche necessarie, o, comunque, le integrazioni che eventualmente si rendessero necessarie in presenza di richieste di ulteriori disponibilità con periodiche possibilità di nuovi percorsi formativi.
- la realizzazione delle azioni previste e concertate con la Regione per la realizzazione dell'Albo tutori volontari regionale per MSNA

È parte integrante del progetto anche la consulenza ai Servizi sociali e ai tutori stessi in ordine alle reciproche competenze. Data la sua delicatezza e tenuto conto dei cambiamenti legislativi in atto per quanto riguarda i MSNA, il servizio deve essere svolto in stretto raccordo e sinergia con i referenti dei Servizi Sociali e di Programmazione del Comune.

### ATTIVAZIONE

Il servizio è stato attivato, dopo essere stato ufficialmente presentato il 5 febbraio 2013 presso la Sala del Tricolore attraverso un breve seminario, con la costituzione di un "Gruppo di lavoro" per la concretizzazione delle fasi attuative e l'organizzazione di due corsi di informazione/formazione che hanno visto la partecipazione di circa 70 cittadini da cui è emersa un'effettiva disponibilità finale di 25 persone.

Gli abbinamenti tra adulto/tutore e minorenni da tutelare sono scelti dal "Gruppo di lavoro" che poi li propone al Giudice Tutelare che ne ratifica la nomina con giuramento.

Per la gestione del servizio ASP garantisce per tutto l'anno 2017 una figura professionale dedicata, per quota parte del proprio tempo lavoro settimanale, che, a regime, coinciderà con la stessa figura che, a far data dal mese di ottobre 2017, si affiancherà agli operatori comunali, nella gestione più complessiva delle tutele dei minorenni affidati al Comune stesso, per verificare modalità, tempi e fattibilità del conferimento del servizio ad ASP, a partire dalla gestione amministrativa.

Il riconoscimento economico ad ASP per la gestione dei tutori volontari sarà considerato per l'anno 2017, cumulativamente a quello relativo alla gestione tutele minorenni.

### MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio tutori volontari.

### TUTELE MINORENNI

#### OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto, oltre a prevedere la prosecuzione dell'attività di individuazione e formazione di cittadini disponibili a svolgere l'ufficio del tutore volontario e le attività che la Regione prevederà per la formazione di un albo regionale di tutori volontari per MSNA, prevede anche di attivare uno studio di fattibilità per definire la possibilità, le modalità e i tempi con i quali conferire ad ASP la gestione di tutte le funzioni correlate alle tutele dei minorenni in carico al Comune di Reggio Emilia, pur conservando il Comune la piena titolarità delle stesse.

## FINALITÀ

L'affidamento ad ASP della gestione complessiva delle tutele dei minorenni, anche quelle oggi direttamente svolte dai Servizi sociali del Comune di Reggio Emilia, risponderebbe, da un lato, all'obiettivo di valorizzare il ruolo dell'Azienda non solo come gestore di servizi, ma anche come partner pubblico del Comune e, dall'altro, all'obiettivo di garantire una maggiore terzietà da parte del Comune stesso nella funzione di vigilanza e controllo sullo svolgimento della tutele, essendo ASP un soggetto che, pur partecipato dal Comune, è per legge dotato di autonomia statutaria e gestionale.

## TIPOLOGIA DI UTENZA

Minorenni la cui tutela viene attribuita dal Tribunale per i Minorenni o dal Giudice Tutelare.

Il tutore viene nominato in caso di morte di entrambi i genitori (art. 343 c.c.) o di minori abbandonati fin dalla nascita o non riconosciuti; quando entrambi i genitori sono dichiarati decaduti dalla potestà dal T.M. (art.330 c.c.); all'interno di una procedura volta ad accertare lo stato di abbandono (e quindi di adottabilità) del minore stesso; in presenza di figli di un genitore minorenni non emancipato ovvero per minorenni stranieri che vivono in Italia senza la presenza di genitori o legali rappresentanti.

## CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Servizio prevede:

- a decorrere dall'ultimo trimestre 2017, lo svolgimento da parte di personale ASP, previo affiancamento al personale comunale preposto, di funzioni di segreteria per tutte le pratiche richieste con predisposizione di modulistica, predisposizione della rendicontazione economica dei minori in tutela, tenuta della banca dati dei minori in tutela, raccordo con Tribunali e tutori di minorenni inseriti fuori Comune, interfaccia tra il tutore e gli operatori dei servizi sociali, sanitari, educativi. Raccordo con le cancellerie dei Tribunali per gli iter di nomina dei tutori.
- a decorrere dall'ultimo trimestre 2017, si procederà ad uno studio di fattibilità volto a verificare la possibilità di affidare ad ASP le funzioni di tutore ai sensi dell'art. 357 c.c. per il quale: "Il Tutore ha la cura della persona del minore. Lo rappresenta in tutti gli atti civili e ne amministra i beni", tiene il raccordo con i servizi/enti/organizzazioni coinvolte nei progetti dei minorenni. Nel periodo di analisi saranno meglio delineati compiti e funzioni, snodi organizzativi e competenze economiche. Il servizio verrà affidato a decorrere dal 01/01/2018 nel caso in cui lo studio di fattibilità dia esito positivo.

Di norma l'Ente competente, allorquando si trovi a essere Tutore di un minorenni, accoglie lo stesso minore presso la propria convivenza anagrafica (a prescindere dalla dimora abituale).

## ATTIVAZIONE

Si prevede di attivare, a decorrere dal mese di ottobre 2017, un progressivo affiancamento di una figura educativa di ASP agli attuali operatori comunali dedicati alla gestione delle tutele per verificare le nuove possibili modalità organizzative che il servizio potrà assumere a decorrere dal 2018, almeno per quanto concerne la gestione amministrativa, verificando poi la fattibilità del conferimento all' Azienda della gestione complessiva del servizio.

Per i MSNA non è ancora stata individuata la modalità di attivazione.

## RICONOSCIMENTO ECONOMICO

Per la gestione del servizio tutele si prevede per l'anno 2017, il riconoscimento economico ad ASP dei costi di una figura dedicata, in affiancamento agli operatori comunali, a decorrere dal mese di ottobre.

L'impegno complessivamente garantito da ASP per l'anno 2017 per la gestione dei tutori volontari e per l'avvio della gestione amministrativa delle tutele complessive è stimabile su base annua in circa 18 ore settimanali.

## MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare un primo incontro di monitoraggio entro la fine del 2017 per verificare le modalità di svolgimento e di organizzazione del servizio, a partire dalla gestione amministrativa, con la relativa tempistica e remunerazione.

Successivamente il monitoraggio sarà svolto congiuntamente con i servizi di gestione e programmazione del Comune.

## **SCHEDA TECNICA H24**

### **OGGETTO DEL SERVIZIO**

Il presente contratto ha per oggetto l'attuale servizio di coordinamento del sistema a rete di accoglienza H24.

### **FINALITÀ**

Il Servizio distrettuale "PRONTA ACCOGLIENZA H24" ha il compito di offrire, in modo tempestivo, ospitalità e tutela a:

- a. persone minorenni che devono essere allontanate con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare per disposizione delle autorità competenti;
- b. persone minorenni trovate prive di tutela, che non possono essere subito ricondotte in famiglia;
- c. persone minorenni che siano, in modo imprevisto, individuate in condizioni di abbandono, maltrattamento o immediato bisogno di protezione e accudimento;
- d. madri/padri con figli minorenni che siano, in modo imprevisto, individuate in condizioni di immediato bisogno di protezione e accudimento.
- e. donne vittime di violenza in condizioni di immediato bisogno di accoglienza

### **TIPOLOGIA DI UTENZA**

Il Servizio si rivolge pertanto alle seguenti tipologie di persone che si trovino nelle condizioni precedentemente espresse:

- a. minorenni italiani o stranieri residenti trovati in stato di abbandono nei Comuni del distretto (previo accordo da effettuarsi con i Comuni del Distretto al di fuori di Reggio Emilia);
- b. minori stranieri non accompagnati.
- c. donne irregolari in stato di gravidanza e fino al 6 mese di vita del figlio/a;
- d. madri/padri con figli minorenni.
- e. donne vittime di violenza in condizioni di immediato bisogno di accoglienza

Il Servizio si rivolge esclusivamente a persone residenti, o rilevate in ambito distrettuale, previo accordo con i Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo.

### **CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

Il Servizio è attivo ogni giorno dell'anno, domeniche e festivi compresi, 24 ore su 24.

Il servizio prevede la reperibilità telefonica h.24 per 365 giorni all'anno. Prevede inoltre la predisposizione e il coordinamento di un sistema a rete di accoglienze avvalendosi in primis delle comunità presenti sul territorio comunale e comunque di qualunque altra Comunità educativa regolarmente autorizzata al funzionamento, oltre a eventuali altre risorse presenti sul territorio convenzionate con il Servizio sociale. Si affida a FCR il compito di individuare tramite idonea procedura, i soggetti gestori che mettono a disposizione i posti di accoglienza in emergenza, assumendo anche la gestione dei relativi rapporti economici e contrattuali con gli stessi

#### ATTIVAZIONE

L'attivazione avviene attraverso la reperibilità telefonica, che dal 1 luglio 2017 viene gestita direttamente da ASP tramite proprio personale e può essere fatta dalle forze dell'ordine, dal Pronto Soccorso Ospedaliero di Reggio Emilia, dai Servizi Sociali dei Poli territoriali.

#### VALORE ECONOMICO

Per lo svolgimento del servizio per l'anno 2017, il riconoscimento economico ad ASP tiene in considerazione il fatto che per il primo semestre dell'anno l'Azienda ha svolto il coordinamento del servizio di reperibilità telefonica, affidato a un gestore privato, mentre, per il secondo semestre, la gestione della reperibilità è svolta direttamente dall'Azienda stessa.

#### MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio.

**SCHEDA TECNICA OASI - SERVIZIO DI ACCOGLIENZA  
TEMPORANEA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)**

**OGGETTO DEL SERVIZIO**

Il servizio di accoglienza temporanea per minori stranieri non accompagnati, denominato O.A.S.I. (Opportunità di Accoglienza Straordinaria per l'Integrazione), gestito da ASP, è volto a garantire ospitalità temporanea a persone minorenni straniere giunte sul territorio italiano senza accompagnamento di familiari o di adulti esercenti la responsabilità genitoriale, considerando le persone accolte, non quali beneficiarie passive di un'erogazione di servizi a loro favore, ma protagoniste attive del proprio percorso di accoglienza, inclusione e integrazione sociale.

Essendo un Servizio attivato per corrispondere al maggior afflusso di MSNA sul territorio Comune di Reggio Emilia, la sua permanenza è correlata alle esigenze del fenomeno migratorio.

**FINALITÀ DEL SERVIZIO**

Questo Servizio è orientato a favorire uno specifico percorso di accoglienza e di assistenza dei ragazzi accolti, di accompagnamento anche di tipo sanitario (in primis avvalendosi dei servizi dell'ausl predisposti), garantendo l'accesso a percorsi di prima alfabetizzazione sulla lingua italiana e di formazione scolastica (avvalendosi in primis delle reti e presidi territoriali già presenti e attivi), nonché un'adeguata informazione sui diritti legali e sui doveri di convivenza civica e su eventuali percorsi amministrativi necessari.

Obiettivo del servizio è accogliere i ragazzi in un contesto di semi autonomia umanamente accogliente e attento alle loro esigenze per favorire una loro autonomizzazione e una loro positiva integrazione nel contesto cittadino, garantendo un presidio socio educativo utile a supportarli nelle loro necessità e, nel contempo, a verificare il più possibile che non vi siano interferenze esterne, a garanzia sia dei ragazzi stessi, sia della comunità cittadina nel suo complesso.

Il servizio di accoglienza garantisce inoltre il pieno rispetto delle esigenze culturali e religiose di ciascun ospite e prevede che i percorsi dei singoli ragazzi siano attivati in una logica di integrazione con i diversi attori pubblici e privati e con le agenzie formali e informali del territorio.

**CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

IL servizio è svolto presso una struttura di proprietà di ASP di circa 200 mq, all'interno di un complesso in cui sono svolte altre attività aziendali.

Nel Servizio opera attualmente un'équipe costituita da 5 figure professionali:

- n. 1 Educatore Responsabile del progetto in copertura diurna per 36 ore settimanali;
- n. 4 adulti di riferimento (attualmente selezionati tra Operatori Socio-Sanitari dell'ASP, non più fisicamente idonei allo svolgimento delle specifiche mansioni di assistenza nel campo degli anziani e dei disabili, e desiderosi di mettere in gioco le proprie competenze in un ambito professionale diverso) che, unitamente all'educatore, garantiscono una copertura del servizio sette giorni su sette, anche h. 24, a seconda delle necessità assistenziali ed educative.

L'organizzazione delle attività proposte agli ospiti della struttura si fonda sulla valorizzazione della quotidianità: condivisione dei momenti dei pasti, attività di collaborazione nella pulizia e nel riordino degli spazi di vita all'interno dell'appartamento, rispetto del regolamento condominiale, percorsi di conoscenza della città, attività ricreativo/culturali, realizzazione di momenti di ludici e sportivi.

Ogni ospite, secondo la propria condizione e capacità, è chiamato a una attiva corresponsabilità nella partecipazione e condivisione dei diversi momenti della vita quotidiana e del progetto individualizzato a lui proposto.

Il servizio di accoglienza O.A.S.I. promuove un accompagnamento delle persone accolte, quando possibile, anche verso un eventuale percorso di formazione professionale, al fine di favorire un possibile futuro inserimento lavorativo e abitativo dei ragazzi, naturalmente in interazione con i Servizi sociali e con le opportunità offerte dal territorio e dal contesto sociale.

ASP si è resa disponibile a inserire i ragazzi accolti, tramite tirocini formativi, o ulteriori misure, concordate con il Servizio sociale comunale, all'interno delle proprie unità produttive per garantire loro opportunità di relazione, di apprendimento professionale, nonché di futuro inserimento lavorativo.

#### TIPOLOGIA DI UTENZA DEL SERVIZIO

La struttura può accogliere fino a un massimo di 6 (sei) persone minorenni straniere non accompagnate di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

#### ATTIVAZIONE

L'attivazione del Servizio avviene su richiesta dei Servizi Sociali competenti tramite richiesta formale di accoglienza.

Il termine definitivo dell'ospitalità avviene in accordo con i Servizi sociali invianti, di norma al compimento del 18° anno di età.

#### RICONOSCIMENTO

Il servizio, attivo da aprile 2017, prevede attualmente una retta giornaliera di €60 per ogni ragazzo accolto, per le giornate di accoglienza erogate. Tale retta potrà essere oggetto di possibile rivalutazione, ai sensi dell'art. 10 del presente contratto di servizio.

#### MONITORAGGIO

Il monitoraggio del servizio verrà effettuato con il Servizio Programmazione del Sistema di Welfare congiuntamente all'Unità Operativa Complessa "Coordinamento progettazione sociale" del Comune di Reggio Emilia e, in particolare, con l'Ufficio stranieri, con cui vengono organizzati incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio.

## SCHEDA TECNICA EDUCATIVA FRAGILITA' ADULTA

### OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente servizio ha per oggetto il conferimento ad ASP del nuovo servizio di educativa territoriale rivolto alla fragilità adulta che si affianca al servizio di educativa territoriale rivolto a minorenni in difficoltà e alle loro famiglie, già svolto da personale educativo dell'Azienda presso i Poli sociali territoriali del Comune, in stretta integrazione con gli operatori comunali e con le assistenti sociali. Di fatto, l'equipe educativa operante presso i Poli si amplia con n. 4 nuovi educatori che si aggiungono ai 5 già operanti precedentemente, a conferma di una grande attenzione posta al tema della prevenzione del disagio e dell'affiancamento educativo alle persone per prevenire una possibile istituzionalizzazione.

### FINALITA' DEL SERVIZIO

Da alcuni anni il Comune di Reggio Emilia – nell'ambito dell'organizzazione dei Servizi Sociali - ha intrapreso un percorso di rilettura delle situazioni di fragilità, privilegiando l'approccio socio educativo e la co-costruzione di percorsi con le reti del territorio. Da tempo, *infatti*, è in atto un *articolato* processo che prevede l'integrazione tra la funzione di progettazione territoriale con la funzione di presa in carico individuale e/o delle famiglie. Alla luce delle *nuove* fragilità portate dalle famiglie, si ritiene che l'approccio socio-educativo possa guidare i percorsi di accompagnamento alle persone e ai loro contesti, sostenendoli con un forte investimento organizzativo orientato in tal senso.

All'interno di questo sistema è previsto di inserire quattro nuove figure educative, a supporto dei percorsi di accompagnamento/sostegno di diverse situazioni progettuali. Grazie, anche, all'esperienza maturata con l'Asp sul versante genitorialità, si intende sviluppare la funzione educativa, evidenziando un processo di lavoro che veda la figura dell'educatore incardinata nell'organizzazione, dentro l'equipe interprofessionale, in un'ottica di co-progettazione con i casi e non solo in una dimensione prestazionale. La figura dell'educatore concorre, così, con un nuovo sguardo alla co-costruzione di letture finalizzate alla progettazione sociale: l'inserimento di questa figura interroga tutto il servizio sulle funzioni esercitate da ogni singolo operatore, non tanto in termini teorici ma declinate a partire dall'esperienza.

### TIPOLOGIA D'UTENZA

Nuclei familiari o adulti singoli.

### CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Attraverso l'analisi del lavoro svolto sino ad ora nei Poli sociali, sono emersi alcuni elementi trasversali, utili a comprendere quali funzioni questa figura deve assumere dentro al sistema:

Co-progettazione con la figura dell'assistente sociale che possa integrare il lavoro e la progettualità con la figura educativa senza creare sovrapposizioni, ma valorizzando le sinergie e i diversi apporti offerti dalla reciproca qualità professionale.

Costituire un'opportunità per "lavorare con le famiglie" al fine di ridurre lo scollamento e la frammentazione degli interventi dei diversi soggetti coinvolti nei progetti e aumentare la partecipazione delle famiglie.

Creare una sorta di "ponte" in continuità tra le indicazioni dell'assistente sociale e le istanze della famiglia stessa. Pur mantenendo la professionalità del ruolo, è stata percepita come una figura prossima alle famiglie, che si affianca senza sostituirsi e le aiuta ad appropriarsi delle proprie competenze.

Favorire la conoscenze delle famiglie nel loro contesto di vita, da un lato per permettere agli operatori di conoscere i legami della famiglie interni ed esterni, le relazioni sociali, le forme di sostegno fornite dalle reti informali di vicinato, le reti parentali, amicali o sociali, dall'altro affinché questi elementi siano assunti come parte integrante nella progettazione dell'intervento stesso.

Nella virtuosità di questo approccio integrato al territorio, un esito secondario è stato quello di favorire nelle famiglie il riconoscimento delle proprie risorse nel loro contesto di vita.

### **Funzione degli interventi**

Ci sembra che possano essere identificate tre funzioni degli interventi:

Funzione di sostituzione. Presente laddove la competenza residua è altamente compromessa e non recuperabile oltre lo stato attuale. Gli interventi sono volti ad amplificare le capacità residue per costruire la possibilità di resilienza, depotenziando le privazioni contestuali, economiche, familiari, ecc; ampliare i punti di riferimento esterni e frequentare in autonomia contesti sociali.

Funzione di sostegno/accompagnamento. Presente laddove le persone e i nuclei esprimono una parziale capacità trasformativa. Affiancamento per apprendere in modo esperienziale la pratica, aiutandoli a sviluppare una capacità di ascolto, di confronto con le istanze esterne, di organizzazione delle giornate. Aiuto nello sperimentare situazioni nuove e diverse in cui accrescere la propria autostima.

Funzione di osservazione. Aiuto nel decodificare meglio e puntualmente la quotidianità. Aiuto a connettere le diverse visioni dei contesti della famiglia. Lettura del contesto relazionale in cui si vive e delle sue potenzialità evolutive. È una funzione importante per orientare le scelte progettuali e i relativi interventi in termini di appropriatezza.

### **Fasi del processo di lavoro**

Conoscenza. Costruzione di una relazione di conoscenza con la persona o il nucleo dedicando il tempo necessario al contatto e all'implementazione di una sufficiente tensione fiduciaria. Facilitazione sostegno e accompagnamento nell'esprimere attese, desideri, bisogni, difficoltà nella propria esperienza quotidiana. Integrazione in termini di contenuti attraverso raccolta di informazioni ulteriori derivate da un'osservazione partecipante e approfondita delle relazioni e dell'ambiente di vita, dalle relazioni con contesto ecc. Sostegno alla motivazione nella ricerca di leve per promuovere i cambiamenti auspicati per sé e le proprie relazioni evidenziando i punti di forza

Progetto. Partecipazione a tutte le equipe con l'ass. sociale per la costruzione del progetto. Elaborazione ipotesi e chiavi di lettura orientate, secondo le sopra indicate cornici teoriche, alla formulazione di obiettivi concreti misurabili e realizzabili e che le persone ritengono significative per sé. Esplicitazione e sostegno alla comprensione secondo principi di chiarezza e trasparenza per le persone coinvolte degli obiettivi e le attività che si intendono mettere in atto. Orientamento e sostegno nelle difficoltà, ridefinendo i problemi come apprendimenti da acquisire un po' alla volta, dando valore ad ogni piccolo riposizionamento

Intervento. Concreto supporto quotidiano nelle diverse aree di funzionamento su cui si è concordato insieme di investire progettualmente attraverso il costante confronto con l'ass.soc. Identificazione con la persona e il suo sistema di riferimento di quelle situazioni urgenti che emergono nel percorso di accompagnamento, promuovendo e sostenendo processi di autonomia e inclusione. Incoraggiamento e sostegno rispetto agli obiettivi condivisi insieme, declinandoli nella pratica quotidiana e completandoli attraverso un lavoro di osservazione e confronto. Supporto al collegamento con l'ass. soc. e i dispositivi organizzativi a sostegno del progetto stesso. Sostegno e valorizzazione dei risultati raggiunti e le connessioni con le dimensioni progettuali. Sostegno a processi di partecipazione ed inclusione nella vita sociale

Conclusione. Accompagnamento alla progressiva acquisizione degli apprendimenti fatti nel corso del progetto, stabilizzando gli esiti e generalizzando i risultati. Promozione di una progressiva autonomia dilazionando gradualmente la propria presenza, mettendo a valore i risultati raggiunti. Preparazione della conclusione del progetto di accompagnamento.

Il lavoro degli educatori presso i poli sociali è sempre integrato a quello degli assistenti sociali.

Nell'espletamento del Servizio gli educatori partecipano alle equipe integrate e a tutti i momenti di incontro e coordinamento previsti nell'ambito della attività specifica.

E' previsto per il personale educativo di ASP - sia quello destinato a supporto della genitorialità, sia quelli a supporto della fragilità adulta - l'utilizzo dei mezzi in dotazione del personale comunale ovvero mezzi Til per l'espletamento del servizio.

Gli educatori inoltre utilizzano i medesimi strumenti informatici e le medesime modalità di tenuta dati e rendicontazioni attività previste per il personale comunale dei Poli.

## ATTIVAZIONE

Il servizio prevede una forte connotazione integrata, tuttavia si può indicare nell'Assistente Sociale dei poli la figura che prevalentemente coinvolge l'educatore nei percorsi e nei progetti. Sono previsti momenti di coordinamento tra l'Assistente sociale del comune e la figura di proprio coordinatore del servizio individuata da Asp.

## RICONOSCIMENTO

Per lo svolgimento del servizio richiesto si individuano n.4 figure

## MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attività avviene prevalentemente nei Poli Sociali. Si prevede la realizzazione di periodici incontri di verifica (almeno 3 all'anno) tra il Servizio di Programmazione, la direzione del Servizio Sociale e il Dirigente competente dell'ASP o suo delegato.

## **SCHEDA TECNICA CO-HOUSING VIA PINDEMONTA**

### **OGGETTO DEL SERVIZIO**

Oggetto del presente servizio è la sperimentazione di co-housing all'interno della struttura di via Pindemonte ( ex comunità Itaca) .

### **FINALITA' DEL SERVIZIO**

Accogliere nuclei con disagio abitativo al fine di costruire nuovi percorsi di reinserimento sociale /economico e lavorativo

Obiettivo generale: Evitare l'ingresso in circuiti di cronicità assistenziale di famiglie che, a causa di eventi critici (es. perdita del lavoro, cassa integrazione, periodi di malattia, ecc) e di scarse reti di supporto familiare e amicale si vengono a trovare in situazioni di precarietà abitativa.

Obiettivi particolari: Il progetto intende offrire a famiglie in temporanea difficoltà abitativa (massimo 5 nuclei in convivenza), opportunità che permettano l'acquisizione/riacquisizione di un livello di autonomia sufficiente a “risolvere” l'emergenza abitativa in corso nell'arco di un periodo relativamente breve (indicativamente 6 mesi)

### **TIPOLOGIA D'UTENZA**

Famiglie, prioritariamente con minori, in difficoltà abitativa, residenti nel Comune di Reggio Emilia e, se stranieri, in regola con il permesso di soggiorno. Saranno individuate dai Servizi Sociali del Comune di RE situazioni la cui compromissione sia recente, famiglie “scivolate” in condizioni di vulnerabilità per perdita del lavoro di uno o più dei suoi componenti, in difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro, con rete parentale e amicale fragile o assente, che necessitano di accompagnamento nella ridefinizione del bilancio familiare, nella ricerca di una casa sul mercato privato o di edilizia residenziale pubblica, nell'acquisizione di nuove competenze a rafforzamento delle risorse personali. Occorre individuare utenti che abbiano sufficienti strumenti per poter condividere con l'equipe territoriale ed il responsabile del caso (assistente sociale) una progettazione intensiva ma limitata nel tempo e fortemente connessa al territorio in una logica co-progettante.

Almeno uno dei componenti del nucleo dovrà avere un lavoro o comunque una forma di sostentamento ed una sufficiente comprensione della lingua italiana.

### **CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

Un'equipe territoriale composta da operatori dei Servizi Sociali, da educatori territoriali dell'ASP, da operatori del privato sociale e da volontari garantirà il processo di lavoro che prevede sia un accompagnamento alle singole famiglie che una progettazione più generale riferita alla vita nella/della struttura e in relazione con il territorio.

In tal senso, si prevede di garantire alle famiglie ospiti:

- un periodo di accoglienza temporanea in condizione di co-housing in una palazzina collocata in via Pindemonte a Reggio Emilia di proprietà di ASP.
- occasioni di affiancamento educativo su tematiche riferite alla riformulazione degli stili di vita (gestione del budget familiare, modalità di ricerca del lavoro, modalità di ricerca alloggio, modalità di relazione con il territorio, ecc)
- occasioni di implementazione di competenze individuali
- un supporto nella costruzione di relazioni con singoli cittadini/famiglie e realtà organizzate del quartiere.

A differenza della collocazione abitativa temporanea in alberghi o altre strutture di emergenza cittadine, il progetto di Co-housing avrà il vantaggio di consentire un intenso lavoro di equipe che vede il territorio come soggetto co-progettante fin dalla sua fase iniziale.

In tal senso un primo coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti portatori di interesse della via e del quartiere sarà promosso, in collaborazione con Ce.I.S., già in fase di avvio, tramite una ricerca qualitativa effettuata attraverso interviste mirate.

#### RICONOSCIMENTO

Il servizio prevede l'utilizzo dell'immobile di via Pindemonte e la collaborazione dell'educatrice territoriale nella co-progettazione e gestione dell'esperienza, secondo modalità da definire con ASP.

#### MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attività avverrà mensilmente da parte del gruppo di tecnico e almeno 3 volte all'anno da parte del gruppo progettuale composto dai Dirigenti dei servizi coinvolti .

Delibera N.: 2017- 53

**La presente deliberazione è immediatamente eseguibile.**

Cla/Fasc. 1.4.1/2016

Reggio Emilia, li 29/09/2017